

La Repubblica 14 Aprile 2023

In cella l'amante di Messina Denaro. "Conosce segreti e covi da scoprire"

PALERMO — Una donna conosce i segreti più profondi di Matteo Messina Denaro, il mafioso delle stragi. Si chiama Laura Bonafede, 55enne maestra elementare di Campobello, figlia del capomafia del paese e moglie di un ergastolano. È stata l'amante del superlatitante, adesso è in carcere con l'accusa di favoreggiamento. Nei suoi pizzini al latitante, ritrovati dai carabinieri del Ros, ci sono tanti misteriosi riferimenti, a persone e covi (il "tugurio", il "limoneto"). Probabilmente, lei sa dove è nascosto il vero archivio di Matteo Messina Denaro, quello che contiene i pizzini con gli affari e i segreti. Nell'appartamento di via San Vito, gli investigatori hanno trovati tanti biglietti, quasi un migliaio, ma sono gli appunti personali del boss ricercato dal giugno 1993; la contabilità emersa è invece quella della cassa di famiglia. Ecco perché il pool coordinato dal procuratore capo Maurizio de Lucia e dall'aggiunto Paolo Guido non ha mai smesso di cercare. A Campobello, soprattutto, "Macondo" come chiamavano il paese nei pizzini citando Cent'anni di solitudine di Gabriel Garcia Marquez. Nel cuore della provincia di Trapani, il latitante si muoveva come fosse un normale cittadino, tanto si sentiva sicuro. Il gip Alfredo Montalto non riesce a nascondere il suo «sconcerto» per «l'incredibile e inspiegabile insuccesso di anni e anni di ricerche in quella ristretta cerchia territoriale compresa tra Castelvetro e Campobello, costantemente setacciata e controllata». Qualcuno proteggeva Messina Denaro? O il boss contava su una diffusa omertà? Di sicuro, continuava a fare una vita normale. Cinque giorni dopo l'arresto, si è presentata ai carabinieri un'insegnante di Campobello dicendo di avere intrattenuto una relazione con «l'uomo visto in tv, in manette, mi aveva detto di chiamarsi Francesco Salsi e che era un medico anestesista in pensione». I magistrati hanno interrogato a lungo la testimone e lei ha giurato di non avere mai sospettato nulla su quell'uomo incontrato nel maggio 2022 al supermercato. «Sono stata anche a casa sua — ha aggiunto — nell'appartamento di via San Vito, ma non avevo davvero idea che Francesco Salsi fosse il capomafia delle stragi. Sono sotto choc». È l'ennesimo mistero di Matteo Messina Denaro, che fidava molto sull'aiuto delle sue donne. Sotto inchiesta è finita anche la figlia di Laura Bonafede, Martina Gentile, 31 anni, che la procura chiedeva di arrestare.

Salvo Palazzolo